

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3 – Speranza di vita alla nascita e libera da disabilità (HLY) e proporzione degli anni vissuti senza disabilità, per sesso e Paese

Paese	HLY alla nascita	Speranza di vita alla nascita	% di anni vissuti senza disabilità	HLY alla nascita	Speranza di vita alla nascita	% di anni vissuti senza disabilità
	Uomini			Donne		
EU-25 (2006)	61,6	76,3	80,7	62,1	82,4	75,4
BE (2006)	62,8	76,6	82,0	62,8	82,3	76,3
CZ (2006)	57,8	73,5	78,6	59,8	79,9	74,8
DK (2006)	67,7	76,1	89,0	67,1	80,7	83,1
DE (2006)	58,5	77,2	75,8	58,0	82,4	70,4
GR (2006)	66,3	77,2	85,9	67,9	81,9	82,9
EE (2006)	49,4	67,4	73,3	53,7	78,6	68,3
ES (2006)	63,7	77,7	82,0	63,3	84,4	75,0
FR (2006)	62,7	77,3	81,1	64,1	84,4	75,9
IE (2006)	63,3	77,3	81,9	65,0	82,1	79,2
IT (2005)	65,8	77,9	84,5	67,0	83,8	80,0
CY (2006)	64,3	78,8	81,6	63,2	82,4	76,7
LV (2006)	50,5	65,4	77,2	52,1	76,3	68,3
LT (2006)	52,4	65,3	80,2	56,1	77,0	72,9
LU (2006)	61,0	76,8	79,4	61,8	81,9	75,5
HU (2006)	54,2	69,2	78,3	57,0	77,8	73,3
MT (2006)	68,1	77,0	88,4	69,2	81,9	84,5
NL (2006)	65,0	77,7	83,7	63,2	82,0	77,1
AT (2006)	58,4	77,2	75,6	60,8	82,8	73,4
PL (2006)	58,2	70,9	82,1	62,5	79,7	78,4
PT (2006)	59,6	75,5	78,9	57,6	82,3	70,0
SI (2006)	57,6	74,5	77,3	61,0	82,0	74,4
SK (2006)	54,3	70,4	77,1	54,4	78,4	69,4
FI (2006)	52,9	75,9	69,7	52,7	83,1	63,4
SW (2006)	67,1	78,8	85,2	67,0	83,1	80,6
UK (2005)	63,2	77,1	82,0	65,0	81,1	80,1
NO (2006)	65,7	78,2	84,0	63,4	82,9	76,5
ISL (2006)	68,3	79,5	85,9	65,3	82,9	78,8

FONTE: Eurostat On Line Database HLY EU-25 calcolata da EHEMU, European Health Expectancy Monitoring Unit, <http://www.chemu.eu/>.

facente parte della più ampia famiglia degli indicatori delle speranza di vita secondo una definita condizione di salute, è oggi l'unico indicatore di salute incluso tra gli indicatori strutturali della Comunità Europea nel capitolo della Coesione Sociale. Questo indicatore viene calcolato per i Paesi della Comunità Europea e si basa sui dati desunti dal quesito "A causa di problemi di salute, Lei ha delle limitazioni,

che durano da almeno 6 mesi, nello svolgere le abituali attività della vita quotidiana?" disponibile nella indagine condotta dai ciascun Paese Membro sulle Statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC).

I dati contenuti nella Tabella 3 sono elaborati dall'Eurostat (disponibili sul database on-line dell'Istituto Europeo) e mostrano delle evidenti differenze nei valori della speranza di vita libera dalle

disabilità. Nei maschi dell'Europa (EU-25) la proporzione di anni liberi da disabilità è dell'80,7%. Tuttavia la Danimarca (89%), Malta (88%), la Grecia (85,9%), l'Islanda (85,9%), la Svezia (85,2%), la Norvegia (84,0%), la Polonia (82,1%) e la Spagna (82,0%) sono i Paesi nei quali la proporzione è più elevata di quella degli altri Stati Membri. Le donne possono invece contare di vivere in media il 75,4% della loro vita alla nascita senza disabilità. Malta (84,5%), la Danimarca (83,1%), la Grecia (82,9%), la Svezia (80,6%) e la Gran Bretagna (80,1%), hanno le proporzioni più elevate. Nello scenario Europeo l'Italia si configura tra quegli Stati che hanno un valore sia in termini assoluti che in termini percentuali superiore alla media sia per i maschi che per le femmine.

Bibliografia essenziale

- “In the core of the Lisbon Strategy”
http://ec.europa.eu/health/ph_information/indicators/lifeyears_en.htm
- Istat. Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2004/2005, http://www.istat.it/dati/dataset/20080131_00/
- Istat. Decessi: caratteristiche demografiche e sociali. Anno 2005. Roma: Istat, 2008.
http://www.istat.it/dati/dataset/20080604_00/
- Istat. Health for All-Italia. Un sistema informativo territoriale su sanità e salute.
<http://www.istat.it/sanita/Health/>
- Istat. Rapporto annuale. Anno 2002.
- Rapporto sulla popolazione. Salute e Sopravvivenza, Universale Paperbacks, ed. Il Mulino, 2009.
- Sullivan DF, A single index of mortality and morbidity. HSMHA Health Rep 1971; 86:347-354.

1.4 Condizioni di cronicità e di disabilità

1.4.1 Introduzione

Negli ultimi anni nel settore sanitario, in Italia e negli altri Paesi europei, si è posta sempre maggiore enfasi sulla valutazione della performance dell'attività sanitaria, una esigenza che si è andata maturando per diversi ordini di motivi. Alla base di questa nuova attenzione c'è la necessità di produrre valutazioni finalizzate a verificare la rispondenza del settore ad uno dei principi fondanti del sistema che è rappresentato dall'equità. Tale verifica si è resa maggiormente necessaria dopo il progressivo decentramento del sistema, l'introduzione del federalismo fiscale e dei Livelli essenziali di assistenza. Inoltre, i pressanti vincoli di bilancio pubblico hanno reso sempre più opportuno legare le risorse impegnate nel settore sanitario ai risultati ottenuti.

Il dibattito sugli strumenti tecnici

con i quali attuare il processo di valutazione è ancora in corso, diversi gruppi di lavoro, nazionali e internazionali, si sono cimentati sui concetti teorici della valutazione, hanno predisposto linee guida e formulato proposte di indicatori. Uno dei nodi principali sui quali si è posta l'attenzione è la misurazione dell'outcome, data la difficile identificazione operativa degli obiettivi dell'attività sanitaria e l'effettiva misurabilità degli esiti.

Lo stato di salute di una popolazione, infatti, è un costrutto teorico non misurabile direttamente che si compone di numerose dimensioni non facilmente sintetizzabili ai fini valutativi.

Nel presente contributo ci si limiterà, nella prima parte, a documentare una delle dimensioni della “cattiva” salute rappresentata dalla cronicità, nella seconda parte verrà fornito un quadro relativo alla condizione di disabilità nella popolazione.

1.4.2 Analisi dati

Le due ultime fotografie dell'Italia rispetto alle condizioni di cronicità mettono in luce una condizione di salute sostanzialmente stabile, dove le uniche variazioni di rilievo sono da imputare al lento processo di invecchiamento sperimentato nel nostro Paese ormai da diversi anni.

L'indagine sulle condizioni di salute che l'Istat svolge ogni cinque anni rileva, infatti, che tra il 2000 e il 2005 le variazioni dei tassi di cronicità per le patologie considerate non superano mai il punto percentuale, fa eccezione l'ipertensione arteriosa che nel periodo considerato sperimenta un aumento di 1,7 punti percentuali (Tabella 1). Gli stessi tassi registrano, invece, incrementi più rilevanti tra gli ultrasessantacinquenni, aumentano infatti i casi di ipertensione arteriosa (+4,0 punti percentuali), di artrosi e artriti (+3,9), di infarto del miocardio (+2,3) e di diabete (+2,0). Sempre tra gli anziani, interessante la diminuzione di alcune patologie come la cataratta (-3,0 punti percentuali) e dell'ulcera gastrica o duodenale (-2,0).

Le patologie croniche più diffuse nel 2004-2005 sono l'artrosi e le artriti (18,3%), l'ipertensione arteriosa (13,6%) e le malattie allergiche (10,7%). Le donne evidenziano prevalenze di cronicità superiori rispetto agli uomini, in particolare per quanto riguarda l'artrosi e l'artrite (21,8% contro il 14,6%), l'osteoporosi (9,2% contro l'1,1%) e la cefalea (10,5% contro il 4,7%). Gli uomini lamentano prevalenze maggiori per la bronchite cronica/enfisema (4,8% contro il 4,2%) e per l'infarto (2,4% contro l'1,1%).

Analizzando i dati sulla cronicità per classi di età si può osservare che fino ai 44 anni le patologie più diffuse sono le allergie, sia tra gli uomini che tra le donne, con tassi specifici che raggiungono il 13,6% nella classe di età compresa tra i 25 e i 34 anni.

Le artrosi e le artriti si manifestano con una certa intensità a partire dai 45

anni, con tassi pari al 12,6% tra gli uomini e il 12,7% tra le donne, e raggiungono le punte massime tra gli over 80, tra i quali la prevalenza si attesta al 62,1% per gli uomini e 70,1% per le donne.

Anche l'ipertensione arteriosa inizia a essere un problema importante dai 45 anni in poi, sperimentando un incremento sostenuto della prevalenza con l'avanzare dell'età, attestandosi, tra gli ultraottantenni, al 38,4% tra gli uomini e al 46,9% tra le donne.

Tra le donne i problemi legati alle cefalee o emicranie sono rilevanti già in giovane età; infatti la prevalenza nella classe di età 15-24 è del 6,4% e raggiunge il 16% tra le donne di età compresa tra i 45 e i 54 anni. Un altro problema che colpisce principalmente le donne è quello dell'osteoporosi, il quale si manifesta con una certa frequenza a partire dai 55 anni, con una prevalenza del 17,1%, e raggiunge il 32,5% tra le ultraottantenni.

Un efficace indicatore sintetico di cronicità grave è rappresentato dalla percentuale di persone affette da almeno una delle seguenti patologie: diabete, infarto del miocardio, angina pectoris, altre malattie del cuore, ictus, emorragia cerebrale, bronchite cronica, enfisema, cirrosi, tumore maligno, parkinsonismo, Alzheimer, demenza senile. In base a questo indicatore risulta che il 13,1% della popolazione è affetto da almeno una delle patologie considerate, le donne si confermano in peggiori condizioni di salute, infatti lamentano almeno una patologia cronica grave il 17,2% delle intervistate, contro il 10,3% degli uomini. Nell'età anziana, invece, sono gli uomini a riferire cronicità più gravi: il 45,5% rispetto al 38,9% delle donne.

L'analisi territoriali della cronicità grave mette in luce un evidente svantaggio delle persone residenti nelle regioni del Sud e nelle Isole. Infatti, i tassi standardizzati per età mostrano che il numero di persone con almeno una malattia cronica grave supera il

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1 – Popolazione e persone di 65 anni e più per tipo di malattia cronica dichiarata (per 100 persone con le stesse caratteristiche) – Confronto Anni 1999-2000 e Anno 2005

	Popolazione		Persone di 65 anni e più	
	1999-2000	2005	1999-2000	2005
Diabete	3,7	4,5	12,5	14,5
Cataratta	3,2	2,8	15,4	12,4
Ipertensione arteriosa	11,9	13,6	36,5	40,5
Infarto del miocardio	1,1	1,7	4,0	6,3
Angina pectoris	0,9	0,7	3,4	2,5
Altre malattie del cuore	3,4	3,2	12,5	11,3
Asma	3,1	3,5	6,9	6,5
Malattie della tiroide	2,8	3,2	4,6	5,0
Artrosi, artrite	18,4	18,3	52,5	56,4
Osteoporosi	4,7	5,2	17,5	18,8
Ulcera gastrica o duodenale	3,0	2,3	7,3	5,3
Cirrosi epatica	0,2	0,3	0,6	0,7
Tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia)	0,9	1,0	2,7	2,7
Cefalea o emicrania ricorrente	9,0	7,7	10,5	8,7

FONTE: Istat. Indagine Multiscopo, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anni 2004-2005.

14% nel Mezzogiorno, un punto percentuale in più rispetto alla media nazionale. Nelle Isole il divario registrato per la multicronicità (tre o più malattie croniche) rispetto al resto del Paese è ancora maggiore: 15,3% rispetto al 13,8 medio nazionale.

La disabilità è una condizione che l'OMS definisce come il risultato dell'interazione negativa tra la condizioni fisica e mentale di un individuo e l'ambiente in cui esso vive. Questo concetto è contenuto nella nuova classificazione internazionale della disabilità ICF, tuttavia tale punto di vista non è ancora stato implementato nelle statistiche correnti, le quali sono ancora legate alla precedente classificazione ICDIH e pertanto si limitano a rilevare le difficoltà che le persone incontrano nelle normali attività della vita quotidiana.

In particolare, l'Istat considera persone con disabilità coloro che riferiscono, nell'indagine sulle condizioni di salute, di non essere in grado di svolgere le abituali funzioni essenziali della vita quotidiana, anche potendo disporre di eventuali ausili o di apparecchi sanitari (protesi, bastoni,

occhiali, ecc.) ed escludendo le condizioni riferibili a limitazioni temporanee. Le funzioni essenziali della vita quotidiana comprendono: le attività della vita quotidiana (autonomia nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi, vestirsi, lavarsi, fare il bagno, mangiare), il confinamento a letto, su una sedia (non a rotelle), in casa, e le difficoltà sensoriali (sentire, vedere, parlare).

L'Istat stima che tra il 2004 e il 2005 le persone con disabilità, cioè coloro che non sono in grado di svolgere almeno una delle attività della vita quotidiana, sono circa 2 milioni e 600 mila (delle quali il 66% sono donne), pari a circa il 5 per cento della popolazione italiana (Tabella 2). Se si considerano anche coloro che hanno molte difficoltà nello svolgere tali attività, il numero arriva a 6 milioni e 500 mila che rappresenta circa l'11 per cento della popolazione italiana. Questo ultimo dato è in linea con le stime dei principali Paesi Ue.

Questo numero non comprende le persone che vivono in istituto e i bambini sotto i 6 anni. I primi sono circa

191 mila, il dato è rilevato con l'indagine sui presidi socio assistenziali. Per quanto riguarda i bambini, i dati relativi alle malformazioni congenite alla nascita forniscono una prevalenza pari all'1 per cento dei nati, nelle scuole gli iscritti sono pari all'1,4 per cento degli alunni. Sulla base di queste informazioni possiamo stimare in circa 45 mila 300 il numero di bambini con disabilità di età inferiore ai 6 anni.

La condizione di disabilità è più diffusa tra le donne, interessando 6 donne su cento, a fronte di un tasso del 3 per cento registrato tra gli uomini. La disabilità aumenta fortemente con l'età: dopo i 74 anni interessa oltre il 17 per cento della popolazione e raggiunge quasi il 45 per cento tra gli over ottanta.

Analizzando i confronti regionali emerge abbastanza chiaramente un gradiente Nord-Sud, infatti è nelle regioni del Sud che si riscontrano i tassi di disabilità più elevati, il valore più alto si sperimenta in Sicilia dove le persone con disabilità ammontano al 6,6 per cento della popolazione. In Trentino Alto Adige si riscontrano i tassi più bassi, circa 3 per cento sia a Trento sia a Bolzano.

I tassi di istituzionalizzazione delle persone con disabilità sono molto variabili a livello regionale: dal 7 per mille

del Nord Est e il 6 per mille del Nord Ovest si scende all'1 per mille del Sud e delle Isole. I tassi di istituzionalizzazione del Nord sono sei volte quelli del Sud e quattro volte quelli delle Isole.

In particolare, si osservano i valori più alti nella P.A. di Trento (12 per mille) e di Bolzano (8 per mille), nella Valle d'Aosta (9 per mille) e nel Friuli Venezia Giulia (8 per mille) mentre i valori più bassi si registrano in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (1 per mille).

Analizzando le informazioni con più dettaglio si possono individuare 5 tipologie di disabilità: difficoltà in vista, udito o parola, difficoltà nel movimento (comprendendo in questa tipologia coloro che sono confinati a letto), difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana, due difficoltà e tre difficoltà tra quelle citate. Dai dati si rileva che l'1,3%, pari a circa 700 mila persone di 6 anni e più, presenta delle difficoltà motorie (Tabella 3).

Tassi più alti si riscontrano tra le donne (1,7%) e tra gli anziani ultraottantenni (9,6%).

Lo 0,7% delle persone ha delle difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana, ossia ha difficoltà a espletare le principali attività di cura personali. Complessivamente sono 376 mila le persone con questo tipo di limitazioni. Tra le donne sale allo 0,8% la percentuale di

Tabella 2 – Persone con disabilità di 6 anni e più che vivono in famiglia per classe di età e sesso (valori assoluti e tassi per 100 persone con le stesse caratteristiche) – Anni 2004-2005

Classi di età											
Sesso	6-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-69	70-74	75-79	80 e più	Totale
Valori assoluti											
Maschi	41	19	28	46	51	76	64	99	131	328	882
Femmine	39	17	24	41	50	98	111	180	289	879	1.727
Maschi e Femmine	81	36	52	86	101	174	174	278	420	1.207	2.609
Tassi di disabilità											
Maschi	1,61	0,60	0,66	0,96	1,37	2,21	4,29	7,66	13,41	35,83	3,32
Femmine	1,62	0,58	0,56	0,87	1,29	2,71	6,47	11,41	20,80	48,86	6,12
Maschi e Femmine	1,61	0,59	0,61	0,92	1,33	2,47	5,45	9,72	17,75	44,47	4,76

FONTE: Istat. Indagine Multiscopo, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anni 2004-2005.

persone con difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana, molto più alto è l'incremento tra gli ultraottantenni, per i quali il tasso si attesta al 6,3%.

Lo 0,4% della popolazione, circa 217 mila persone, ha difficoltà nella sfera delle comunicazioni, quali l'incapacità di vedere, sentire o parlare. La percentuale è stabile nei due sessi, ma aumenta all'1,9% tra gli anziani ultraottantenni.

Da questo si evince che la metà delle persone con disabilità, corrispondente al 2,4% della popolazione di 6 anni e più, presenta una sola tipologia di difficoltà di quelle considerate.

L'1,9% (un milione e 25mila) della popolazione dichiara di avere difficoltà in due delle tre aree considerate, tra le donne il valore sale a 2,5%. Particolarmente alta la quota delle donne ultraottantenni che lamenta limitazioni in due delle aree considerate: il 22,75%.

Lo 0,5% (290mila) di persone dichiara di avere difficoltà gravi in tutte e tre le aree considerate. Il valore sale al 6,9% tra la popolazione ultraottantenne.

La distribuzione territoriale dei tassi di disabilità per tipologia evidenzia alcune peculiarità. In particolare, nelle Isole si registra un tasso di persone con disabilità con due aree compromesse pari al 2,4%, mentre le persone con una gravità molto elevata della disabilità, ossia che hanno compromesse tutte e tre le sfere considerate, sono soprattutto nel Centro e nel Sud (entrambe attestata allo 0,6% della popolazione).

Le condizioni di salute delle persone con disabilità, come ci si poteva facilmente attendere, sono peggiori rispetto a quelle del resto della popolazione. Infatti, quasi il 60 per cento lamenta almeno un problema cronico grave, circa il 58 per cento si percepisce in cattive condizioni di salute.

1.4.3 Indicazioni per la programmazione

Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori sulla cronicità e sulla

disabilità conferma che nel futuro ci si dovrà sempre di più confrontare con i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, di conseguenza le patologie prevalenti saranno quelle più correlate a questo fenomeno demografico.

Un'altra evidenza è la disomogeneità territoriale della cronicità, sono infatti rilevanti i differenziali osservati nel Paese. I dati, da soli, non sono in grado di spiegare in maniera esaustiva questi differenziali, tuttavia si possono avanzare alcune ipotesi di buon senso. Per esempio, è nota l'influenza sulla salute dei fattori socio economici (Costa G, Spadea T, Cardano D. Diseguglianze di salute in Italia. Supplemento. Epidemiologia e Prevenzione 2004; 28 suppl.), i quali influenzano gli stili di vita, su tutti le abitudini al fumo e all'uso di alcol, oppure determinano l'esposizione a fattori di rischio ambientali, anche legati all'esperienza lavorativa (Mamo C, Marinacci C, Demaria M, Mirabelli D, Costa G. Factors other than risks in the workplace as determinants of socioeconomic differences in health in Italy. Int J Occup Environ Health 2005; 11: 70-76. (IF 1,231)). Importante per questi fattori la promozione di stili di vita salutari, della prevenzione e il controllo dei rischi ambientali. Un'altra possibile spiegazione dei divari può risiedere nella diversa accessibilità, determinata in prevalenza dall'offerta di strutture e servizi sul territorio. È noto infatti come l'offerta di strutture non sia omogenea sul territorio, in particolare di quelle altamente specializzate. Questa disomogeneità trova riscontro nei famosi viaggi della speranza che vedono le popolazioni del Mezzogiorno spostarsi dalle proprie zone di residenza verso il Centro-Nord.

In conclusione, il problema prioritario che il sistema sanitario pubblico dovrà risolvere sarà quello di superare gli attuali differenziali di salute che causano vistose iniquità nel Paese e che fanno venir meno uno dei principi costituzionali più importanti. Appare molto

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3 – Persone con disabilità di 6 anni e più che vivono in famiglia per classe di età, sesso e tipologia di disabilità – (Tassi per 100 persone con le stesse caratteristiche) Anni 2004-2005

Tipologia di disabilità	Classi di età										Totale
	6-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-69	70-74	75-79	80 e più	
Maschi											
Difficoltà in vista, udito e parola	0,17	0,21	0,10	0,24	0,19	0,49	0,45	0,82	1,18	2,72	0,39
Difficoltà nel movimento	0,15	0,14	0,20	0,17	0,55	0,69	1,09	1,98	3,41	8,27	0,83
Disabilità nelle funzioni	1,02	0,10	0,07	0,08	0,15	0,20	0,51	1,04	1,74	5,52	0,52
Due difficoltà	0,22	0,07	0,22	0,38	0,43	0,67	1,79	3,37	5,91	13,72	1,23
Tre difficoltà	0,04	0,08	0,06	0,09	0,04	0,16	0,44	0,45	1,16	5,61	0,35
Femmine											
Difficoltà in vista, udito e parola	0,15	0,05	0,10	0,26	0,25	0,25	0,30	1,29	1,50	1,48	0,40
Difficoltà nel movimento	0,08	0,12	0,14	0,21	0,44	1,11	3,25	4,24	6,78	10,35	1,70
Disabilità nelle funzioni	1,21	0,11	0,07	0,08	0,08	0,30	0,61	1,19	2,48	6,77	0,85
Due difficoltà	0,15	0,26	0,14	0,28	0,47	0,91	1,96	3,74	8,19	22,75	2,47
Tre difficoltà	0,04	0,04	0,11	0,04	0,04	0,14	0,35	0,95	1,86	7,52	0,70
Maschi e Femmine											
Difficoltà in vista, udito e parola	0,16	0,13	0,10	0,25	0,22	0,37	0,37	1,08	1,37	1,90	0,40
Difficoltà nel movimento	0,12	0,13	0,17	0,19	0,50	0,90	2,24	3,22	5,39	9,65	1,28
Disabilità nelle funzioni	1,11	0,11	0,07	0,08	0,11	0,25	0,56	1,12	2,18	6,35	0,69
Due difficoltà	0,19	0,16	0,18	0,33	0,45	0,79	1,88	3,57	7,25	19,71	1,87
Tre difficoltà	0,04	0,06	0,08	0,06	0,04	0,15	0,39	0,73	1,57	6,87	0,53

FONTE: Istat. Indagine Multiscopo, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anni 2004-2005.

rilevante, a questo proposito, acquisire maggiore capacità di valutazione dei bisogni di salute della popolazione, al fine di permettere, al livello di governo centrale e a quello regionale, di operare le migliori scelte allocative necessarie per il riequilibrio delle risorse e delle

opportunità di salute. In questa prospettiva occorre considerare l'opportunità di sviluppare percorsi applicativi della classificazione ICF sull'intero territorio nazionale che possano raccogliere i risultati delle sperimentazioni finora realizzate mediante progetti pilota.

1.5 Cause di morte

1.5.1 Introduzione

La mortalità è il più solido degli indicatori epidemiologici che ben si presta a confronti geografici e temporali: i dati di mortalità vengono raccol-

ti nei vari Paesi - in modo esaustivo e con una lunghissima serie storica - a cura degli Istituti di Statistica che li codificano sulla base di regole internazionalmente accettate (la Classificazione Internazionale delle Malattie -

International Classification of Diseases – in sigla ICD) che viene periodicamente aggiornata secondo le cosiddette “Revisioni”.

La descrizione della mortalità per causa rappresenta pertanto un elemento di grande importanza per la conoscenza della stato di salute di una popolazione.

Come descritto in altro capitolo, i dati di mortalità vengono rilevati e codificati nel nostro Paese dall’Istituto Centrale di Statistica (Istat).

A partire dai dati della mortalità osservata nel nostro Paese nell’anno 2003, anche l’Italia ha adottato la più recente revisione della classificazione ICD: la X Revisione.

È stato con tale revisione introdotto un cambiamento nel sistema di codifica non di poco conto: basti dire che si passa dai quasi 7.000 (6.969) codici della versione precedente - la ICD 9 - agli attuali oltre 12.000, che diventano addirittura oltre 14.000 se si tiene conto dell’ulteriore indicazione del luogo ove è avvenuto l’incidente per le morti violente.

Questa nuova classificazione, dunque, è molto ricca e consente di discernere maggiormente tra le varie malattie e condizioni morbose, con un dettaglio maggiore delle precedenti.

L’Istat, al pari di altre istituzioni nazionali che si sono già negli anni precedenti misurati con il cambio di codifica e sulla base di indicazioni date dalle istituzioni più autorevoli a livello internazionale in campo di mortalità (OMS ed Eurostat) ha svolto analisi rigorose sui dati italiani per valutare l’impatto del cambio del sistema di codifica.

Sulla base di questi studi sono state da noi prese in esame grandi e rilevanti gruppi di cause già studiate in anni precedenti su cui il cambio di codifica non ha un impatto rilevante.

1.5.2 La presentazione dei dati

I dati si riferiscono alla popolazione residente in Italia (sono esclusi i residenti all’estero ed i deceduti con residenza sconosciuta); i tassi standardizzati rela-

tivi alla mortalità del 2006 sono stati appositamente calcolati per questa relazione, seguendo il metodo diretto, con standardizzazione annuale e popolazione di riferimento quella italiana al Censimento del 2001. I dati degli altri anni sono stati analizzati mediante la Base di Dati della Mortalità in Italia, elaborata dall’Ufficio di Statistica dell’ISS a partire dai dati ufficiali Istat.

Come detto sopra, fino al 2002 (compreso) i dati sono stati codificati secondo la ICD 9, mentre a partire dalla mortalità 2003 i dati sono codificati in ICD 10. Sono stati analizzati i dati più recenti disponibili, quelli della mortalità osservata nel 2006; sono stati effettuati alcuni confronti con i dati del 2003, primo anno per cui si adottata la ICD 10 e per i quali sono disponibili le codifiche per tutte le cause. Sono stati elaborati trend a partire dal 1980; i valori dei tassi relativi agli anni 2004 e 2005, attualmente non disponibili, sono stati stimati per interpolazione.

1.5.3 Le prime 10 cause di morte

Nella Tabella 1 sono presentate le prime 10 cause di morte nel 2006 per uomini e donne, relative a tutte le età.

I due grandi gruppi di cause che da soli spiegano quasi tre morti su quattro (70%), sia tra gli uomini che tra le donne, si confermano – come ormai da molti anni - le malattie del sistema circolatorio ed i tumori; si noti che tra gli uomini il contributo delle due cause è analogo (tumori 35,1%, malattie circolatorie 34,9%) mentre tra le donne le malattie circolatorie sono causa preminente (43,8%) distanziando i tumori (25,6%).

Nei due generi la terza causa di decesso che segue due “big killer” è molto lontana come contributo ed è costituita dalle malattie dell’apparato respiratorio (7,4% tra gli uomini e 5,4% tra le donne).

Tra gli uomini le cause violente si collocano al quarto posto tra le cause di decesso (5,1%) mentre tra le donne questo gruppo di cause rappresenta il 3,4%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1 – Classifica delle prime dieci cause di morte (numero assoluto e percentuale dei decessi) per sesso. Residenti in Italia – Anno 2006

Uomini			
ICD10	Cause di morte	N° decessi	% decessi
C00-D48	Tumore	96.107	35,06
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	95.714	34,92
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	20.340	7,42
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.995	5,11
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	11.606	4,23
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	9.648	3,52
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	8.304	3,03
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	4.348	1,59
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	3.826	1,40
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	3.752	1,37
	Altro	6.491	2,37
A00-T98	Totale	274.131	100,00
Donne			
ICD10	Cause di morte	N° decessi	% decessi
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	123.279	43,85
C00-D48	Tumore	72.022	25,62
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	15.293	5,44
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	13.825	4,92
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	11.409	4,06
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.986	3,91
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	9.409	3,35
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	5.777	2,05
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	5.491	1,95
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	4.720	1,68
	Altro	8.947	3,18
A00-T98	Totale	281.158	100,00

FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

del complesso dei decessi collocandosi al settimo posto della graduatoria. La quarta causa di decesso tra le donne è invece rappresentata dalle malattie endocrine e del metabolismo (4,9%) e in particolare dal diabete che da solo è causa del 4% dei decessi femminili.

Sempre per quanto concerne le differenze di genere, è interessante notare che tra le prime 10 cause di morte tra le donne, ma non tra gli uomini, compaiono i disturbi psichici e comportamentali (che includono anche le demenze legate all'invecchiamento).

Di contro, le malattie infettive si collocano tra le prime 10 cause di morte tra gli uomini ma non tra le donne.

1.5.4 Il quadro della mortalità per causa per genere ed età

La Tabella 2 descrive la mortalità per grandi gruppi di cause (e per le più rilevanti in essi) dei residenti in Italia per genere e per età (0-14 anni, 15-44, 45-64, 65-84, 85 e più).

Le cause che predominano tra bam-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 – Mortalità per grandi gruppi di cause (numero di decessi e tassi grezzi per 100.000 residenti) per classi di età e sesso – Anno 2006

ICD10	Cause di morte	Uomini					
		Numero decessi					
		0-14	15-44	45-64	65-84	85 +	tutte le età
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	38	478	910	1.922	478	3.826
C00-D48	Tumore	173	1.920	18.697	63.080	12.237	96.107
C16	Tumori maligni dello stomaco	0	103	1.135	4.175	812	6.225
C18	Tumori maligni del colon	1	100	1.307	4.773	1.037	7.218
C32-C34	Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polm.	1	254	5.974	18.691	2.043	26.963
C50	Tumori maligni del seno	0	4	33	84	15	136
C53	Tumori maligni della cervice uterina	0	0	0	0	0	0
C61	Tumori maligni della prostata	0	2	392	4.926	2.126	7.446
C81-C96	Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	53	366	1.251	4.503	924	7.097
D50-D89	Malattie del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	14	39	96	511	339	999
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	29	174	1.284	6.055	2.106	9.648
E10-E14	Diabete mellito	1	54	948	5.270	1.673	7.946
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	0	354	260	1.290	1.146	3.050
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	66	302	803	5.153	1.980	8.304
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	48	1.432	9.548	53.549	31.137	95.714
I20-I25	Malattie ischemiche del cuore	1	506	4.874	21.916	10.132	37.429
I60-I69	Malattie cerebrovascolari	12	238	1.534	13.650	8.698	24.132
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	25	197	988	11.785	7.345	20.340
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	25	463	2.396	6.699	2.023	11.606
L00-L99	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0	6	17	140	121	284
M00-M99	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	1	23	86	458	266	834
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	6	35	303	2.385	1.619	4.348
O00-O99	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0	0	0	0	0	0
P00-P96	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	615	7	5	0	0	627
Q00-Q99	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	369	102	105	98	23	697
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	50	585	544	1.113	1.460	3.752
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	121	4.485	2.845	4.463	2.081	13.995
A00-T98	Totale	1.580	10.602	38.887	158.701	64.361	274.131

FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 2 – Mortalità per grandi gruppi di cause (numero di decessi e tassi grezzi per 100.000 residenti) per classi di età e sesso – Anno 2006

ICD10	Cause di morte	Uomini					
		Tassi grezzi per 100.000					
		0-14	15-44	45-64	65-84	85 +	tutte le età
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	0,89	3,94	12,36	42,77	126,60	13,37
C00-D48	Tumore	4,05	15,84	254,02	1.403,74	3.240,94	335,77
C16	Tumori maligni dello stomaco	0,00	0,85	15,42	92,91	215,06	21,75
C18	Tumori maligni del colon	0,02	0,82	17,76	106,21	274,65	25,22
C32-C34	Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polm.	0,02	2,10	81,16	415,94	541,08	94,20
C50	Tumori maligni del seno	0,00	0,03	0,45	1,87	3,97	0,48
C53	Tumori maligni della cervice uterina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C61	Tumori maligni della prostata	0,00	0,02	5,33	109,62	563,07	26,01
C81-C96	Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	1,24	3,02	17,00	100,21	244,72	24,80
D50-D89	Malattie del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	0,33	0,32	1,30	11,37	89,78	3,49
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	0,68	1,44	17,44	134,74	557,77	33,71
E10-E14	Diabete mellito	0,02	0,45	12,88	117,27	443,09	27,76
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	0,00	2,92	3,53	28,71	303,52	10,66
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1,55	2,49	10,91	114,67	524,40	29,01
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	1,12	11,81	129,72	1.191,64	8.246,55	334,40
I20-I25	Malattie ischemiche del cuore	0,02	4,17	66,22	487,70	2.683,43	130,77
I60-I69	Malattie cerebrovascolari	0,28	1,96	20,84	303,76	2.303,64	84,31
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	0,59	1,63	13,42	262,25	1.945,30	71,06
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	0,59	3,82	32,55	149,07	535,79	40,55
L00-L99	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0,00	0,05	0,23	3,12	32,05	0,99
M00-M99	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	0,02	0,19	1,17	10,19	70,45	2,91
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	0,14	0,29	4,12	53,07	428,79	15,19
O00-O99	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P00-P96	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	14,41	0,06	0,07	0,00	0,00	2,19
Q00-Q99	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	8,65	0,84	1,43	2,18	6,09	2,44
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	1,17	4,83	7,39	24,77	386,68	13,11
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	2,84	37,00	38,65	99,32	551,15	48,89
A00-T98	Totale	37,02	87,45	528,32	3.531,62	17.045,84	957,74

FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 2 – Mortalità per grandi gruppi di cause (numero di decessi e tassi grezzi per 100.000 residenti) per classi di età e sesso – Anno 2006

ICD10	Cause di morte	Donne					
		Numero decessi					
		0-14	15-44	45-64	65-84	85 +	tutte le età
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	27	186	315	1.926	997	3.451
C00-D48	Tumore	111	2.135	13.059	41.580	15.137	72.022
C16	Tumori maligni dello stomaco	0	106	590	2.462	1.210	4.368
C18	Tumori maligni del colon	0	91	914	3.772	1.649	6.426
C32-C34	Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polm.	0	133	1.740	4.443	1.018	7.334
C50	Tumori maligni del seno	0	628	3.186	5.672	1.954	11.440
C53	Tumori maligni della cervice uterina	0	49	113	150	33	345
C61	Tumori maligni della prostata	0	0	0	0	0	0
C81-C96	Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	29	237	812	4.070	1.293	6.441
D50-D89	Malattie del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	13	33	98	619	777	1.540
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	40	112	731	7.222	5.720	13.825
E10-E14	Diabete mellito	0	37	498	6.121	4.640	11.296
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	3	66	108	1.868	3.732	5.777
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	53	137	560	5.800	4.436	10.986
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	41	481	3.457	48.892	70.408	123.279
I20-I25	Malattie ischemiche del cuore	2	83	1.122	15.386	19.958	36.551
I60-I69	Malattie cerebrovascolari	7	155	934	14.798	20.721	36.615
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	18	84	458	6.308	8.425	15.293
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	22	140	967	6.030	4.250	11.409
L00-L99	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0	6	12	203	396	617
M00-M99	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	0	44	156	1.111	915	
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	3	29	212	2.124	2.352	4.720
O00-O99	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0	9	0	0	0	9
P00-P96	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	465	3	0	0	0	468
Q00-Q99	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	270	82	126	128	30	636
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	38	128	192	1.118	4.015	5.491
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	81	973	764	3.289	4.302	9.409
A00-T98	Totale	1.185	4.648	21.215	128.218	125.892	281.158

FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 2 – Mortalità per grandi gruppi di cause (numero di decessi e tassi grezzi per 100.000 residenti) per classi di età e sesso – Anno 2006

ICD10	Cause di morte	Donne					
		Tassi grezzi per 100.000					
		0-14	15-44	45-64	65-84	85 +	tutte le età
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	0,67	1,57	4,12	32,62	108,78	11,38
C00-D48	Tumore	2,75	18,07	170,83	704,18	1.651,53	237,55
C16	Tumori maligni dello stomaco	0,00	0,90	7,72	41,70	132,02	14,41
C18	Tumori maligni del colon	0,00	0,77	11,96	63,88	179,92	21,19
C32-C34	Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polm.	0,00	1,13	22,76	75,25	111,07	24,19
C50	Tumori maligni del seno	0,00	5,31	41,68	96,06	213,19	35,79
C53	Tumori maligni della cervice uterina	0,00	0,41	1,48	2,54	3,60	1,14
C61	Tumori maligni della prostata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C81-C96	Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	0,72	2,01	10,62	68,93	141,07	21,24
D50-D89	Malattie del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	0,32	0,28	1,28	10,48	84,78	5,08
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	0,99	0,95	9,56	122,31	624,08	45,60
E10-E14	Diabete mellito	0,00	0,31	6,51	103,66	506,25	37,26
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	0,07	0,56	1,41	31,64	407,18	19,05
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1,31	1,16	7,33	98,23	483,99	36,23
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	1,02	4,07	45,22	828,02	7.681,92	406,61
I20-I25	Malattie ischemiche del cuore	0,05	0,70	14,68	260,57	2.177,53	120,56
I60-I69	Malattie cerebrovascolari	0,17	1,31	12,22	250,61	2.260,78	120,77
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	0,45	0,71	5,99	106,83	919,22	50,44
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	0,55	1,18	12,65	102,12	463,70	37,63
L00-L99	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0,00	0,05	0,16	3,44	43,21	2,04
M00-M99	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	0,00	0,37	2,04	18,82	99,83	7,34
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	0,07	0,25	2,77	35,97	256,62	15,57
O00-O99	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0,00	0,08	0,00	0,00	0,00	0,03
P00-P96	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	11,52	0,03	0,00	0,00	0,00	1,54
Q00-Q99	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	6,69	0,69	1,65	2,17	3,27	2,10
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	0,94	1,08	2,51	18,93	438,06	18,11
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	2,01	8,23	9,99	55,70	469,37	31,03
A00-T98	Totale	29,37	39,33	277,51	2.171,45	13.735,54	927,34

FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 2 – Mortalità per grandi gruppi di cause (numero di decessi e tassi grezzi per 100.000 residenti) per classi di età e sesso – Anno 2006

ICD10	Cause di morte	Uomini e donne					
		Numero decessi					
		0-14	15-44	45-64	65-84	85 +	tutte le età
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	65	664	1.225	3.848	1.475	7.277
C00-D48	Tumore	284	4.055	31.756	104.660	27.374	168.129
C16	Tumori maligni dello stomaco	0	209	1.725	6.637	2.022	10.593
C18	Tumori maligni del colon	1	191	2.221	8.545	2.686	13.644
C32-C34	Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polm.	1	387	7.714	23.134	3.061	34.297
C50	Tumori maligni del seno	0	632	3.219	5.756	1.969	11.576
C53	Tumori maligni della cervice uterina	0	49	113	150	33	345
C61	Tumori maligni della prostata	0	2	392	4.926	2.126	7.446
C81-C96	Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	82	603	2.063	8.573	2.217	13.538
D50-D89	Mal. del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	27	72	194	1.130	1.116	2.539
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	69	286	2.015	13.277	7.826	23.473
E10-E14	Diabete mellito	1	91	1.446	11.391	6.313	19.242
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	3	420	368	3.158	4.878	8.827
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	119	439	1.363	10.953	6.416	19.290
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	89	1.913	13.005	102.441	101.545	218.993
I20-I25	Malattie ischemiche del cuore	3	589	5.996	37.302	30.090	73.980
I60-I69	Malattie cerebrovascolari	19	393	2.468	28.448	29.419	60.747
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	43	281	1.446	18.093	15.770	35.633
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	47	603	3.363	12.729	6.273	23.015
L00-L99	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0	12	29	343	517	901
M00-M99	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	1	67	242	1.569	1.181	3.060
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	9	64	515	4.509	3.971	9.068
O00-O99	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0	9	0	0	0	9
P00-P96	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	1.080	10	5	0	0	1.095
Q00-Q99	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	639	184	231	226	53	1.333
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	88	713	736	2.231	5.475	9.243
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	202	5.458	3.609	7.752	6.383	23.404
A00-T98	Totale	2.765	15.250	60.102	286.919	190.253	555.289

Fonte: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

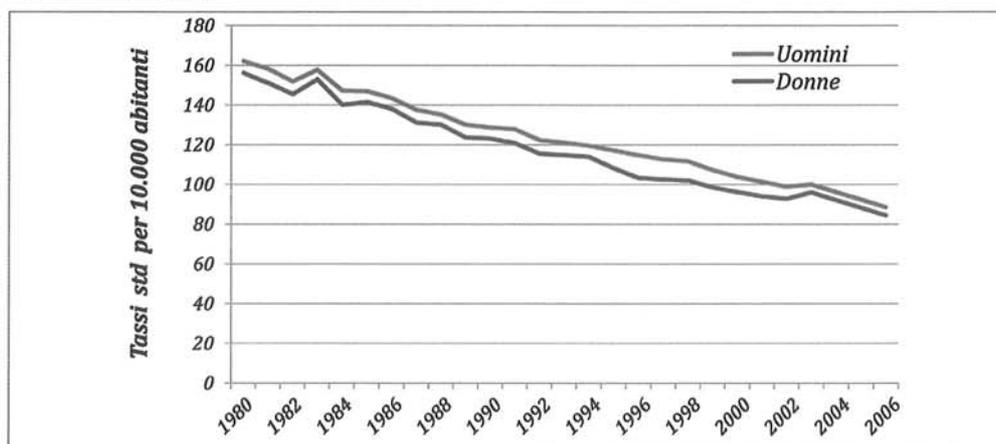
XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 2 – Mortalità per grandi gruppi di cause (numero di decessi e tassi grezzi per 100.000 residenti) per classi di età e sesso – Anno 2006

ICD10	Cause di morte	Uomini e donne					
		Tassi grezzi per 100.000					
		0-14	15-44	45-64	65-84	85 +	tutte le età
A00-B99	Malattie infettive e parassitarie	0,8	2,8	8,2	37,0	114,0	12,3
C00-D48	Tumore	3,4	16,9	211,6	1.006,5	2.115,3	285,2
C16	Tumori maligni dello stomaco	0,0	0,9	11,5	63,8	156,2	18,0
C18	Tumori maligni del colon	0,0	0,8	14,8	82,2	207,6	23,1
C32-C34	Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polm.	0,0	1,6	51,4	222,5	236,5	58,2
C50	Tumori maligni del seno	0,0	2,6	21,5	55,4	152,1	19,6
C53	Tumori maligni della cervice uterina	0,0	0,2	0,8	1,4	2,5	0,6
C61	Tumori maligni della prostata	0,0	0,0	2,6	47,4	164,3	12,6
C81-C96	Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	1,0	2,5	13,7	82,4	171,3	23,0
D50-D89	Mal. del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	0,3	0,3	1,3	10,9	86,2	4,3
E00-E90	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	0,8	1,2	13,4	127,7	604,7	39,8
E10-E14	Diabete mellito	0,0	0,4	9,6	109,5	487,8	32,6
F00-F99	Disturbi psichici e comportamentali	0,0	1,8	2,5	30,4	376,9	15,0
G00-H95	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1,4	1,8	9,1	105,3	495,8	32,7
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio	1,1	8,0	86,7	985,2	7.846,7	371,5
I20-I25	Malattie ischemiche del cuore	0,0	2,5	40,0	358,7	2.325,1	125,5
I60-I69	Malattie cerebrovascolari	0,2	1,6	16,4	273,6	2.273,3	103,1
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio	0,5	1,2	9,6	174,0	1.218,6	60,5
K00-K93	Malattie dell'apparato digerente	0,6	2,5	22,4	122,4	484,7	39,0
L00-L99	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0,0	0,1	0,2	3,3	39,9	1,5
M00-M99	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	0,0	0,3	1,6	15,1	91,3	5,2
N00-N99	Malattie del sistema genitourinario	0,1	0,3	3,4	43,4	306,8	15,4
O00-O99	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P00-P96	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	13,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
Q00-Q99	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	7,7	0,8	1,5	2,2	4,1	2,3
R00-R99	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	1,1	3,0	4,9	21,5	423,1	15,7
V01-Y89	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	2,4	22,8	24,1	74,5	493,2	39,7
A00-T98	Totale	33,3	63,7	400,5	2.759,3	14.701,4	942,1

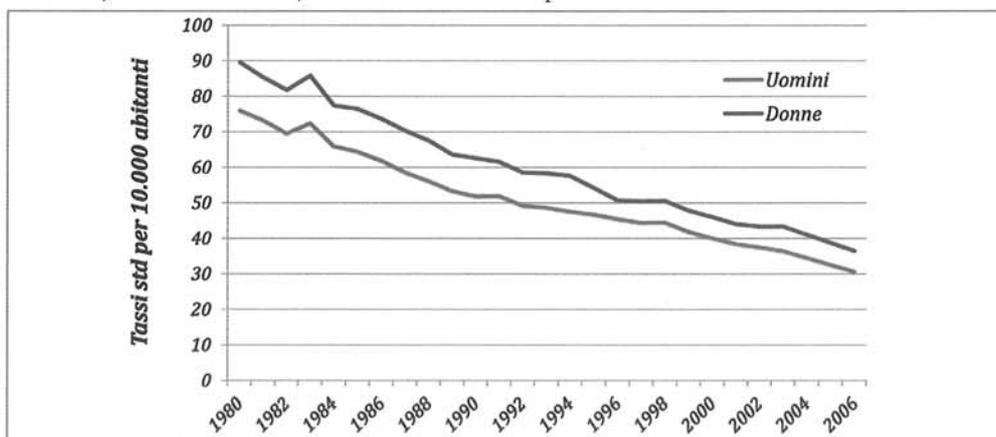
FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

Figura 1 – Trend temporale della mortalità totale. Tassi standardizzati per 10.000 residenti – Anni 1980-2006



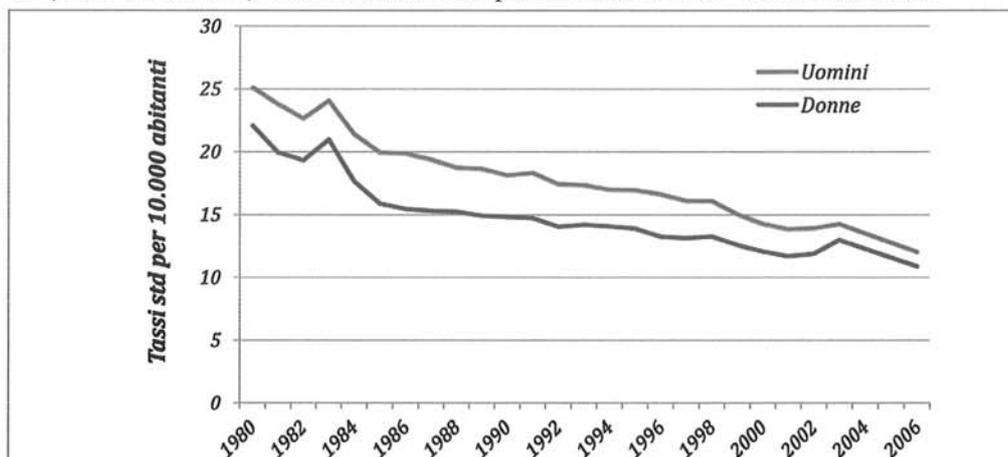
FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

Figura 2 – Trend temporale della mortalità per malattie del sistema circolatorio (ICD-9: 390-459; ICD-10: I00-I99). Tassi standardizzati per 10.000 residenti – Anni 1980-2006



FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.

Figura 3 – Trend temporale della mortalità per malattie ischemiche del cuore (ICD-9: 410-414; ICD-10: I20-I25). Tassi standardizzati per 10.000 residenti – Anni 1980-2006



FONTE: Elaborazioni Istituto Superiore di Sanità su dati Istat.